



DONNE CHE FANNO RETE E NOTIZIA IN ITALIA E NEL MONDO

Domenica
29 Giugno 2025

Fondatrice
 Direttrice responsabile
Mariella Magazù

N°25
Art Collection

L'altra visione del cinema tra lungometraggi e corti, documentari e docufilm, è fatta con gli occhi delle donne. Ma anche con il loro cuore e la manualità artigianale dell'ingegno sartoriale dei costumi, quello scenografico delle scene e degli arredi, della creatività intellettuale nella scrittura di soggetti, sceneggiature e musiche come nella direzione vera e propria delle pellicole. La primavera/estate 2025 dei concorsi e premi cinematografici svolti o in corso di svolgimento fino a Settembre, ha visto una massiccia presenza femminile. Non soltanto attrici protagoniste davanti alla macchina da presa, ma autrici, artiste, lavoratrici in generale impegnate nei gangli che fanno muovere la meravigliosa macchina del cinema; e così sul set la loro presenza da comprimarie di una figura tecnica o autoriale maschile come per lungo tempo è stato, negli ultimi anni le vede essere protagoniste autorevoli nei loro ruoli professionali. Anche una mostra finalmente le celebra. A Roma negli spazi dell'Istituto Centrale per la Grafica promossa dal Ministero della Cultura e realizzata grazie all'Archivio Luce Cinecittà, fino al 28 Settembre la rassegna le "Invisibili" farà conoscere i volti, le professionalità e le storie delle donne che hanno contribuito allo sviluppo dell'arte cinematografica italiana nei primi anni '40 del Novecento. Su tutte per omaggiarle tutte citiamo **Elvira Notari**, fondatrice della casa di produzione Dora Film, prima regista italiana e probabilmente tra le prime anche nella storia del cinema mondiale. E mentre il cinema italiano in questi giorni ha dato l'addio alla brava e indimenticabile **Lea Massari**, bella, ribelle e antidiva morta a 91 anni lo scorso 23 Giugno, nella riservatezza in cui da trent'anni ormai aveva scelto di vivere; quello stesso cinema di casa nostra vede celebrato il proprio talento femminile con **Alice Rohrwacher**. Nella classifica stilata da The New York Times, è lei la migliore regista italiana nel mondo con tanto di citazioni di tutte le sue pellicole. Riconoscimenti

e apprezzamenti che Rohrwacher ha ricevuto a Cannes e pure a Hollywood, ma è evidente, non in Patria. E allora il volto femminile dietro al grande schermo, scegliamo di raccontarlo attraverso le direzioni artistiche e l'organizzazione di alcuni festival tra i più importanti, e altri che invece sono nascenti o relativamente giovani, per una mera questione temporale rispetto alla loro istituzione. Direttrici artistiche delle varie kermesse che parimenti animano luoghi del Sud e Nord dell'Italia. Questo numero di **FemeNews**, con l'estro creativo della nostra artista **Giselle Treccarichi** ci fa viaggiare tra i festival estivi italiani diretti da donne e dedicati alla narrazione femminile. Nel cuore dell'estate italiana, tra le piazze barocche e le isole vulcaniche, con l'Etna sullo sfondo, il cinema si fa specchio di nuove identità e genealogie femminili. È un cinema che parla di madri e figlie, di terre vicine e lontane attraversate da resistenze intime, da corpi che si prendono lo spazio della scena senza concessioni. La settimana arte raccontata, diretta e programmata dalle donne, dove l'attenzione all'ambiente, ai diritti civili e umani, quanto alla diversità culturale, diventa la cifra comune di queste manifestazioni. E le feste dedicate alla celluloida sono disseminate tra Sicilia, Sardegna, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. Eventi culturali che diventano anche socialità di territori della provincia italiana; le piazze si animano e trasformano in platea di visione collettiva della voce e della sensibilità femminile che c'è dietro ogni ciak. Taormina sicuramente è l'evento che più di tutti ha catalizzato l'attenzione. Vuoi anche per il ritorno dopo dieci anni di **Tiziana Rocca** alla guida dello storico Taormina Film Fest che proprio in questa edizione - dal 7 al 14 Giugno scorsi - ha festeggiato il settantunesimo anno di vita e ha inserito in programma il panel "Le Donne non le Dive - Identità femminili tra cinema e realtà".

(Segue a pagina 2)



DONNE CIAK E FILM FEST

NUOVO CINEMA FEMMINILE

Ladytoriale



(segue dalla prima pagina)

«**C**on questa giornata abbiamo scelto di porre un forte accento sul talento e sulla valorizzazione delle donne nel cinema e nella società. L'iniziativa non solo celebra i successi femminili, ma si impegna attivamente in campagne di sensibilizzazione contro la violenza di genere, in collaborazione con associazioni come **Salvamamme** e **La Valigia di Primo Soccorso**» - spiega **Tiziana Rocca**; lei che da un'isola all'altra, nella suggestiva cornice di Santa Margherita di Pula in Costa Smeralda, ha dato vita anche al **Filming Italy Sardegna** che in questa ottava edizione, dal 18 al 22 Giugno, ha selezionato e premiato pellicole per il cinema e la tivù.

Tornando nel mare che circonda la Sicilia, su un'altra isola, Salina nelle Eolie, troviamo l'omonimo **SalinaDoc-Fest** nato dall'idea di una giornalista messinese, **Patrizia Casale**, e oggi diretto da **Giovanna Taviani**, fino alle direttrici di **Cinema d'IDEA** a Roma, **Patrizia Fregonese de Filippo** e **DocuDonna**, a Massa Marittima ideato e diretto da **Cristina Berlini** e **Letizia Papi**; o **Daniela Persico** che ha intitolato l'edizione de **Bellaria - Igea Marina Festival** svoltosi nel riminese dal 7 al 11 Maggio scorsi «**Una marea risale gentile**». Ognuna di queste manifestazioni racconta un frammento dell'universo femminile attraverso la lente del documentario, del lungo e del cortometraggio; una lente che diventa la funzione civile del cinema. E lo fa con una coerenza rara: accogliendo talento emergente e sguardo militante, linguaggi speri-

mentali e racconti generazionali. Ad esempio nel cuore delle proiezioni di **DocuDonna** (Massa Marittima) e del **Cinema d'IDEA** (Roma) si sedimentano storie di madri, famiglie spezzate, memorie ricostruite da registe che arrivano da tutto il mondo, capaci di attraversare l'intimità e farne racconto politico. Non c'è nostalgia, ma ricerca. Il privato si fa collettivo. In molte opere, la maternità è scelta, conflitto, racconto transgenerazionale. E ancora la presenza di persone queer e trans è forte;

«**Noi che su un'isola siamo nati siamo portati a immaginare che la Sicilia sia l'unica e dimentichiamo che nel mondo ce ne sono tantissime altre**»

dichiarata senza opacità, soprattutto nella rassegna romana **Cinema d'IDEA**, che seleziona opere firmate da

registe e registi transessuali, lesbiche e non binarie. Qui il corpo è luogo di frizione, bellezza, ma anche ridefinizione. Il cinema si fa strumento di liberazione, archivio di altre verità, una fascia di luce su un'identità non più stereotipata. Già, quegli stessi stereotipi che lungamente hanno riguardato le donne, le quali anche da protagoniste il loro ruolo dovevano interpretarlo sempre in funzione dell'esaltazione di quello maschile. Il Meridione va detto mantiene una certa indiscussa vitalità nella program-

dove gli stereotipi cessano davanti ai valori condivisi dell'arte e della cultura, con valenza generale, quanto possono esserlo quelli dell'etica e della morale. Questo festival nato nel 2005 proprio tra i bastioni del castello di Valsinni in provincia di Matera - la prigioniera della poeta **Isabella** vittima di femminicidio - ha la caratteristica di essere itinerante in quasi tutto il Mezzogiorno d'Italia con appuntamenti nell'ultima settimana d'Agosto, soprattutto tra Calabria e Basilicata. Le donne quindi abitano

prima edizione del **Baaria Film Festival** ideato e diretto dal giornalista **Andrea Di Quarto**, in programma dal 2 al 6 Luglio. **Daniela Tornatore**, giornalista e scrittrice (**L'ultimo ricordo** Leima Edizioni il suo romanzo d'esordio in cui affronta la forza dell'amore non scalfita dalla malattia che cancella ricordi e memoria, **L'Alzheimer**), con il regista autore dell'omonima pellicola **Baaria** che dà il titolo a questa rassegna davvero unica, ha anche uno stretto grado di parentela, sono fratelli. Il bello di questo festival appena nato è l'aver scelto, coraggiosamente, di puntare a far conoscere soltanto storie isolate e di isole, storie geografiche e umane.

Questa è la prima edizione di un festival che sembra aspettasse solo di esistere. Quando e cosa ha fatto prendere forma al progetto?

«Le cose più vere nascono sempre con semplicità. Una telefonata, e poi una cena, la settimana prima di Natale 2024. **Andrea Di Quarto**, giornalista, il direttore generale del **Baaria Film Festival**, mi chiama da Milano (dove vive e lavora da quasi quarant'anni) dicendomi di volermi incontrare, vengo giù per qualche giorno, ci vediamo? La mia risposta è immediatamente sì. Non ci incontriamo da troppo tempo e a lui mi lega il ricordo dei miei inizi da giornalista a **TV 8**, l'emittente televisiva di **Bagheria** dove entrambi siamo professionalmente nati alla fine degli anni '80. Lui con il calcio, io con la cronaca. È già bello rivederlo dopo così tanto tempo. Poi, davanti a un piatto di pasta con le sarde, mi dice: ho visto festival cinematografici in ogni angolo del mondo, spesso in posti non così belli, com'è possibile che non ne sia stato organizzato mai uno a **Bagheria**? Facciamolo noi, insieme. È così che nasce il **Bff**».

Un festival che parla di isole e accoglie storie con ambientazioni isolate. Di fatto un unicum. Quanto l'insularità influenza lo sguardo autoriale e pure organizzativo, ovvero lavorare, produrre e promuovere?

«Nel nostro caso quello delle isole è il tema centrale. Noi che su un'isola siamo nati, siamo portati a immaginare che la Sicilia sia l'unica e dimentichiamo che nel mondo ce ne sono tantissime altre. Abbiamo fin dall'inizio capito che sarebbe stato il nostro punto di forza: accettare soltanto film girati su un'isola, oppure ambientati in essa o ancora che parlassero di un'isola. Ci aspettavamo di tutto, tranne che arrivassero



Tiziana Rocca e nella pagina successiva Daniela Tornatore

mazione di festival cinematografici estivi; certamente mare e spiagge meta naturale della stagione contribuiscono parecchio, quanto la sfida in sé delle donne che scelgono di abitare, vivere questi luoghi, attraverso l'arte e la cultura. E sempre a Sud c'è un altro interessante appuntamento: si tratta de l'Io **Isabella** International Film Week dal 25 al 31 Agosto. Il nome della kermesse ideata e diretta da **Livia Porzio** produttrice con una lunga esperienza all'estero, è un omaggio alla nobile **Isabella Morra**, poeta del Rinascimento vittima di una tragica fine per un amore contrastato dai fratelli che la fecero vivere da reclusa nel castello di famiglia dove l'uccisero: a distanza di cinque secoli del suo corpo non è stata trovata traccia. Soltanto nel '900 la **Isabella** cantora romantica, che nei dieci sonetti e nelle tre canzoni in stile petrarchesco mette in rima la condizione della donna rinascimentale tra isolamento, dolore e desiderio di libertà, sarà riscoperta e valorizzata grazie alla critica letteraria del filosofo **Benedetto Croce**. Ecco il senso dell'universalità della bellezza,

le isole, animano borghi che fanno i conti con lo spopolamento, riportano vita nelle terre marginali e lo fanno con la naturalezza di chi si intesta le sfide come la difesa di un sogno. E così mentre a Taormina nella suggestiva cornice dell'Antico Teatro Greco chiuso nell'abbraccio d'acqua del Mar Ionio e dal fuoco dell'Etna hanno sfilato le star del cinema internazionale con Premi Oscar e **Bafta** incassati in carriera (vedi **Michael Douglas** e **Martin Scorsese**) o **Monica Bellucci**, madrina del festival, che diventa anche l'icona sulla locandina ufficiale di questa edizione con la foto tratta dal set del film **Malena** di **Giuseppe Tornatore** - Premio Oscar nel 1990 - con quel suo poetico Nuovo Cinema Paradiso. Regista che sarà presente nella sua città di origine, **Bagheria**, terra natia anche del pittore **Renato Guttuso**, del poeta **Gesualdo Bufalino**, della scrittrice **Dacia Maraini** e del fotografo **Ferdinando Scianna**, primo italiano a lavorare per l'agenzia internazionale **Magnum Photos**. Qui un'altra donna, con cui abbiamo condiviso la redazione di **Tgs** (tivù de Il Giornale di Sicilia) in un tempo passato tra risate, amicizia e sfide, si appresta a varare da responsabile di produzione, la



ben 1140 opere (tra lungometraggi e corti) da 100 Paesi diversi. Un risultato clamoroso, un arcipelago di storie. Scoprirle è stata un'emozione continua, promuoverle ci ha resi orgogliosi e pure il primo festival italiano dedicato al cinema insulare. Questo, per noi, è già un successo».

L'isola come luogo fisico e mentale, ma pure sinonimo di forza e identità?

«Cosa ci può essere di più forte e identitario di una porzione di terraferma completamente circondata dal mare? Un'isola è sinonimo di forza per costituzione».

Ecco l'identità siciliana, insulare femminile in generale, è più sorprendente sullo schermo o nella realtà?

«Non c'è mai limite alla fantasia e la realtà la supera quasi sempre. Questo vale anche, e soprattutto, sullo schermo».

Hai trovato somiglianze tra le donne siciliane e quelle di altre isole: ad esempio Cuba e Taiwan da cui arrivano film in concorso.

«Tutto il mondo è paese. Abbiamo già ribattezzato il Bff "il festival dei Premi Oscar" (ce ne sono due tra i no-

stri ospiti: Giuseppe Tornatore e il bosniaco Danis Tanovic, e tre dei film in concorso sono stati candidati nell'ultima edizione del concorso a Hollywood). Ma questo è anche il festival delle donne: re-

«Cosa ci può essere di più forte e identitario di una porzione di terraferma completamente circondata dal mare? Un'isola è sinonimo di forza per costituzione»

giste, attrici, produttrici, russe e ucraine, israeliane e iraniane. Tutte protagoniste. Perché le donne sono forti, in Sicilia e altrove. Punto e basta».

L'isolamento geografico ha una potenza simbolica; le donne anche con gli uomini - il BBF ne è esempio - a conti fatti la trasformano in resistenza culturale?

«Penso proprio di sì. L'isolamento geografico ha ben più che una potenza simbolica. È resistenza e resilienza, è la capacità di assorbire un urto senza rompersi. E in questo le donne sono maestre assolute, grazie soprattutto agli uomini».

Sorrido e concordo pienamente! Tuttavia le donne siamo isole, quando vogliamo però, in cosa sappiamo essere anche arcipelaghi, titolo di una delle sezioni del festival?

«La risposta è sempre nella

domanda. Quando vuole qualcosa, una donna sa essere isola, ma sa essere anche atollo, e sa essere arcipelago. Dipende soltanto da quello che c'è in gioco, che può essere tutto e può essere niente».

Il Baaria Film Festival nato quest'anno, sarà appuntamento fisso dell'estate bagherese?

«Il nostro obiettivo è innanzitutto quello di dare l'esempio, di dimostrare con i fatti - anche e soprattutto alle istituzioni - che un festival internazionale del cinema a Bagheria si può fare e che ha senso. Ma poi, per arrivare al traguardo, serve l'impe-

gno di tutti e servono i finanziamenti. Questa prima edizione è frutto dei nostri sforzi e della partecipazione di tanti sponsor privati che hanno creduto nel nostro progetto. Non un soldo pubblico per il Bff. Per cui dico che noi l'anno prossimo ci saremo. E voi?».

Certamente FemeNews sarà presente. Perché in un'epoca in cui il linguaggio dell'audiovisivo plasma la memoria collettiva, lo sguardo femminile ricuce storie dimenticate, interrogandosi su cosa davvero significhi vedere e far vedere, guardando verso orizzonti di bellezza condivisa e abitata anche da e con gli uomini. Pure FemeNews esiste nella dualità con il maschile: sono i colleghi e le colleghe che scrivono nella versione cartacea; è il genio grafico di **Emiliano Carli** così come la co-edizione con Degas Consulting Ltd società advisor di questa impresa, letterale ed editoriale in senso lato, che è nel genio professionale del suo presidente, **Paolo Longo Caracciolo**. Come sempre leggeteci con gioia e in relax!

Mariella Magazù

Direttrice responsabile
direzionestampafemeneus@gmail.com



DEGAT
Consulting Ltd.